

Suanim (?), con lo quale sono venuti assai cavalli, ma non me sape dir quanti sono, e con lui sono venuti alcuni turchi del so campo. Tal'nova io la mando a la vostra magnificentia, a la qual mi raccomandando.

Die 4 marcii.

Servitor
HIRONIMO VITTURI.

Del ditto di 4, hore 3 di notte. In questa hora, per do venuti di Salona, se ha inteso non esser il Griti, ma domino Zuan Griti suo comesso, accompagnà da bellissima comitiva di cavalli et affirmano è venuto qui per tuor il possesso di Poliza, per nome del prefato Gritti.

Di sier Francesco Pasqualigo proveditor di l'armada, date in galia a Corfù a di 24 marzo, ricevute a di 13 april. Come a di 11 del presente si levò con la galia Contarina de qui un'altra volta per andar a zercar di la barca di la Rilla che havea fatto danni etc. Et havendo notitia per uno papa di la villa che questi tristi haveano compagnia con barche di la Parga, et depredavano, spoiavano navilii, unde andai li avanti giorno et mandai al capitano per aver tal gente di la Parga, quali sentito il suo venir scalono le mure et fugiteno a certe ville de turchi. Et examinato li vecchi di la terra trovai la verità, che erano 4 barche, 2 de la Rilla, et 2 di la Parga, le qual erano state a le Curzolari, loco del signor Turco, et haveano robato cavalli et amazato animali grossi et assaltà uno navilio di la Zefalonia, spoiato etc.

Hor di la Parga 18 fugiti, uno restò amalato, qual feci tuor in galia per esaminarlo, et in uno zorno perse la loquela et morite quel zorno. Li altri ho fatto publice proclamar che comparino fra termine di zorni 10, aliter si procederà etc. Di le barche, una ho trovà, l'ho fatta brusar, l'altra era stà ascosa al Tanari in una fiumara, etiam feci brusar, siehè in tutto ha fatto brusar 4 barche; poi a di 19 ritornai qui a Corfù, et intesi che a li 17 di notte la conserva dil capitano di Monaco rota a Niharia fo veduta passar da Casoppo et andar a Santa Catarina. Et che era ussita una fusta da la Valona, unde deliberò levarsi con la galia Contarina e Sanduda, perchè la Duoda è a carena; ma a la Contarina vene a manco 6 sartie e la Sanduda era mal in ordine, unde aspettò la matina, et eusi a di 20 si levò, e zonto a Casoppo trovò alcuni navilii che li disseno la galia era stata de li luni e tirata a Santa

Catarina, unde andò di longo, ma non la trovò a Santa Catarina, et seorse a porto Palermo volendo andar fino al Sasro, ma il tempo fortunevole li asaltò di ponente e garbin, che li fo forza tornar in porto qui a Corfù. Et scrive eri passò una nave ragusea de qui, patron Zuan di Pasqual, la qual parti zuoba di la Valona, et dice che una fusta ussita per avanti di la Valona, era andata dentro a disarmar, et nulla sapea di la galia di Monaco. La qual galia per non aver pan, viveva di carne, si tien sia passata in Sicilia.

In questa hora io son zonto de qui et trovato il bailo zà 4 zorni esser risentito di febre e cataro, et il soracomito Sanudo con l'aiuto de Dio è ritornato, havendo pagà ducati 250, ho posto ordine conzi la sua galia.

Mando uno reporto di uno patron di una nave partì dil Golfo di Magresi, qual è questo:

1532 a di 24 marzo, a Casoppo.

Messer Nicolò Mengola patron di la nave di messer Giacomo Saguro, parti di golfo di Magresi a li 3 de l'istante, dove ha cargato formenti, referisse che a Galipoli si trovano 7 galie et altre 7 erano dall'altra banda di là, le qual 4 galie si calafavano, et si dicea che per li altri lochi del Signor si conzariano fino 100 galie, subiungendo che li a Galipoli non trovavano remi nè armizi di alcuna sorte, che si dicea che haveano mandati tutti li armizi in Soria per l'armata che si conzava de li. Dice etiam haver trovato una galia del fio del Moro capitano al Tenedo, et un'altra galia che andava a li castelli; et se dicea che'l dito era andato a basar la man al Signor. Item, che uno corsaro era andato dentro con una fusta di 22 banchi sola, non sa il nome del ditto.

Dice etiam che si ordinavano tutti li turchi per il campo di terra, et che erano venuti li olachi a Magarisi a far comandamento che i fossero ad ordine; ma non si sapea che volta dieno far.

A di 13 april 1532. In Pregadi.

Fu poi leto le lettere, lete alcune lettere drizate al Consejo di X per Nicolò Sagudiuo secretario, di Ratiszona, del Tiepolo orator nostro, di 19 marzo 1532. Come il reverendissimo Legato havia parlà a Cesare, da parte del pontefice, et li dimandò do cose, l'una dove voleva andar Sua Maiestà venendo il Turco in Italia, et s' il re Cristia-